

## Riforme

# Lettera aperta per salvare la ricerca indipendente

di Marco Passarello

**A**ttirare con le proprie ricerche finanziamenti pubblici e privati dall'estero, eppure avere difficoltà a ottenere uno stipendio per portarle avanti: è la situazione denunciata da un gruppo di ricercatori italiani, che stanno raccogliendo adesioni a una lettera aperta da inviare al Miur, in cui propongono modifiche all'attuale legislazione. La situazione descritta è quella dei ricercatori che lavorano con contratti a tempo determinato o grazie a un assegno di ricerca. Tra loro c'è chi svolge ricerche importanti e ottiene riconoscimenti internazionali. «Tuttavia per l'Università italiana sono solo dei precari, che hanno 4 anni di tempo per vincere un concorso ed entrare nella nomenclatura universitaria, altrimenti vengono eliminati: scaduto il termine, non è più possibile per loro ottenere alcun tipo di assegno per proseguire le ricerche, anche se sei stato essenziale per ottenere finanziamenti» ci spiegano gli autori della lettera, Dorian Brogioli, Gabriella Duca ed Elena Zenaro.

Le biografie dei tre firmatari sono all'insegna dell'interdisciplinarietà. Brogioli è un fisico del dipartimento di Medicina sperimentale dell'Università Milano-Bicocca, ma è noto per le sue ricerche sulle energie alternative. Duca è architetto e si occupa di ergonomia dell'ambiente costruito. Zenaro è laureata in Biotecnologie ed è stata premiata per i suoi studi in campo immunologico. Il loro obiettivo è di essere riconosciuti come professionisti che svolgono un'attività importante. E sottolineano che è da ricerche indipendenti che nascono contributi innovativi, dotati dell'interdisciplinarietà richiesta dalla scienza moderna. «Se un italiano avesse usato per primo i raggi X per diagnosticare una frattura, gli avrebbero detto che il suo lavoro riguardava la fisica e quindi non era valutabile in un concorso di medicina!»

I tre, e tutti coloro che vorranno firmare la lettera, intendono chiedere al Miur vari provvedimenti. I più immediati sono l'abolizione dei limiti temporali per gli

assegni di ricerca e lo snellimento delle procedure necessarie per ottenerli. Di più lungo periodo è invece l'obiettivo del riconoscimento della figura del «ricercatore indipendente», che mantenga la defiscalizzazione e la snellezza burocratica degli assegni di ricerca, a cui sia riconosciuta un'autonomia gestionale e di ricerca. Il testo della lettera è online su <http://ricercaindipendente.wordpress.com>.

© RIPRODUZIONE RISERVATA